I SEGNI DELL'UOMO

PROVINCIA DI LIVORNO
Rete archeologica

RASSEGNA DI ARCHEOLOGIA

preistorica e protostorica

22*A*

2006

FIRENZE
ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

COMITATO DI REDAZIONE
G. Bartoli – R. Belcari – P. Cavicchi – F. Fedeli – A. Galiberti – L. Giannoni
P. Gorini – C. Murolo – M. Ricci
C.P. 109 – 57025 Piombino LI
Dir. resp. I. Tognarini
Reg. Trib. di Firenze n. 3045 del 5.7.1982

Gli autori sono responsabili delle opinioni espresse nei singoli contributi.

CONSULENTI SCIENTIFICI
S. Bruni – G. Ciampoltrini – G. De Tommaso – L. Donati – R. Grifoni Cremonesi
M. Massa – A. Romualdi

RASSEGNA DI ARCHEOLOGIA è pubblicata annualmente in due fascicoli a cura dell'Associazione Archeologica Piombinese, con il contributo della Provincia di Livorno e del Comune di Piombino.

EDIZIONE E DISTRIBUZIONE
Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via della Fangosa, 38; Borgo S. Lorenzo (FI)
tel. +39 055 8450 216; *fax* +39 055 8453 188
e-*mail* redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it
sito web www.edigiglio.it

In copertina: Torre di Sagro (FG), bifacciali acheuleani (disegno A. Galiberti).

ISSN 1721-629X
ISBN 978-88-7814-453-8
© 2009 – All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel giugno 2009

SOMMARIO

Galiberti A., Mazzanti R., Perrini L.	*L'industria paleolitica di Montenero Basso (Livorno)*	Pag. 9
Galiberti A., Coppolecchia M.	*Ritrovamenti di industrie acheuleane nel territorio di Mattinata (Foggia)*	» 57
Caramia F., Gambassini P.	*Il Musteriano evoluto del Riparo del Poggio (strati 9 e 10) a Marina di Camerota– Salerno*	» 67
Dini M., Molara G.	*Il sito dell'Epigravettiano finale di Farneta (Lucca)*	» 97
Calattini M., Morabito L.	*L'area B di Grotta delle Mura: fasi mesolitiche e dell'Epigravettiano finale*	» 105
Rosini M., Silvestrini M.	*La produzione fittile del sito di Ripabianca di Monterado: gli elementi di tradizione tirrenica*	» 113
Sammartino F.	*Un pendaglio in steatite dalla località Cerretina (La Puzzolente – Livorno)*	» 121
Chelini M., Pallecchi P., Sarti L.	*La ceramica preistorica: proposta metodologica di caratterizzazione macroscopica degli impasti*	» 125
Chiarenza N.	*Ornamenti eneolitici nella Liguria occidentale (da Finale Ligure a Ventimiglia): confronti toscani e francesi*	» 131
Sammartino F.	*Cercatori di minerali dell'Età dei Metalli nel territorio livornese*	» 141
Galiberti A., Tarantini M.	*Prima nota sulle miniere di selce di Finizia e gli inizi dell'attività estrattiva nel retroterra di Peschici (FG) nell'Età del Rame*	» 147
Aranguren B., Sozzi M.	*Studio preliminare sul ripostiglio dell'Età del Bronzo Antico rinvenuto in località La Speziala nei pressi di Massa Marittima*	» 155
Sarti L., Brilli P., Poesini S.	*L'insediamento dell'Età del Bronzo di Viale XI Agosto a Sesto Fiorentino (Firenze): la ceramica*	» 163

Recensioni

Lorenc Bejko, Richard Hodges (a cura di), *New Directions in Albanian Archaeology* (A. Sebastiani), p. 187; Attilio Galiberti (a cura di), *Defensola: una miniera di selce di 7000 anni fa* (P. Gorini), p. 190; Maurizio Martinelli, *La lancia, la spada, il cavallo. Il fenomeno guerra nell'Etruria e nell'Italia centrale tra età del bronzo ed età del ferro* (P. Gorini), p. 191.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

AA	– Archäologischer Anzeiger, Berlin.
AEA	– Archivo Español de Arqueologìa, Madrid.
AION Arch. St. Ant.	– Annali del Dipartimento di Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico. Istituto Orientale di Napoli, sez. Archeologia e Storia Antica, Napoli.
A.I.R.R.S.	– Acta Instituti Romani Regni Sueciae, Stockholm.
AJA	– American Journal of Archaeology, Baltimore.
AM	– Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Atenische Abteilung, Athen.
Ant. Afr.	– Antiquités Africaines.
Arch. Antr. Etn.	– Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia, Firenze.
Arch. Class.	– Archeologia Classica, Roma.
Atti Acc. Naz. Lincei	– Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
Atti Acc. Pont.	– Atti dell'Accademia Pontificia Romana di Archeologia, Roma.
Atti e Mem. Acc. Agric. SS.LL. Verona	– Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, Verona.
Atti Riun. Sc. I.I.P.P	– Atti delle Riunioni Scientifiche dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.
Atti Soc. Tosc. Sc. Nat. Mem.	– Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie A, Pisa.
B.A.	– Bollettino d'Arte, Roma.
BAR	– British Archaeological Reports, Oxford.
BCH	– Bulletin de Correspondance Hellénique, Athènes-Paris.
B.E.F.A.R.	– Bibliothèque des Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, Paris.
BdI	– Bollettino dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, Roma.
Boll. Mus. Civ. St. Nat. Verona	– Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Verona.
B.P.I.	– Bollettino di Paletnologia Italiana, Roma.
BSA	– Annual of the British School at Athens, London.
Bull. Com.	– Bollettino della Commissione Archeologica Comunale, Roma.
Bull. Soc. Geol. It.	– Bollettino della Società Geologica Italiana.
CAS	– Cahier d'Archéologie Subaquatique, Gap.
C.I.E.	– Corpus Inscriptionum Etruscarum, Leipzig, Firenze.
C.I.I.	– Corpus Inscriptionum Italicarum (a cura di A. Fabretti), Torino.
C.I.L.	– Corpus Inscriptionum Latinarum, Berlino.
C.N.I.	– Corpus Nummorum Italicorum, 1910-1943.
DdA	– Dialoghi d'Archeologia, Roma.
JRS	– Journal of Roman Studies, London.
Lavori Soc. Ital. Biogeogr.	– Lavori della Società Italiana di Biogeografia.
MAAR	– Memoirs of the American Academy in Rome, Roma.
MAL	– Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
MEFR	– Mélanges d'Archéologie et d'Histoire de l'École Française de Rome, Paris.
MEFRA	– Mélanges de l'École Française de Rome, Antiquité, Roma.
Mem. Acc. Naz. Lincei	– Memorie dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma.
Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona	– Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Verona.
Not. Sc.	– Notizie degli Scavi di Antichità, Roma.
Par. Pass.	– La Parola del Passato, Napoli.
P.B.S.R.	– Papers of the British School at Rome, London.
Proc. Prehist. Soc.	– Proceedings of the Prehistoric Society, Cambridge.
RA	– Revue Archéologique, Paris.
RCRFA	– Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta.
RE	– Real-Enzyklopädie der classischen Altertumswissenschaft, Stuttgart.
REA	– Revue des Études Anciennes, Bordeaux.

REE	– Rivista di Epigrafia Etrusca (in Studi Etruschi), Firenze.
RIC	– Roman Imperial Coinage, London.
RM	– Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung, Rom.
Rend.Acc.Arch.Lett.BB.AA. Napoli	– Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli, Napoli.
Rend. Ist. Lomb. Acc. SS.LL.	– Rendiconti dell'Istituto Lombardo Accademia Scienze e Lettere.
Rend. Ist. March. SS.LL. ed Arti	– Rendiconti dell'Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere ed Arti, Ancona.
Riv. Antr.	– Rivista di Antropologia.
RSL	– Rivista di Studi Liguri, Bordighera.
RSP	– Rivista di Scienze Preistoriche, Firenze.
SCO	– Studi Classici e Orientali, Pisa.
St. Etr.	– Studi Etruschi, Firenze.
Wiad. Arch.	– Wiadomos'ci Archeologiczne, Warsava.

Attilio Galiberti* – Renzo Mazzanti – Laura Perrini**

L'INDUSTRIA PALEOLITICA DI MONTENERO BASSO (LIVORNO)

STORIA DELLE RICERCHE

Il sito di Montenero Basso fu individuato da Arcangiolo Sarti nella seconda metà degli anni Settanta del Novecento, nel quadro delle ricerche che il Centro Livornese di Studi Archeologici conduceva già da molti anni nel retroterra della città di Livorno. Queste ricerche, effettuate anche da altri appassionati ricercatori livornesi (tra i più attivi Franco Sammartino e Piero Stoduti) in quegli anni ed in anni successivi, hanno portato, nel corso del tempo, alla scoperta di numerosissimi complessi litici di superficie, non solo nelle immediate adiacenze della città ma anche in aree limitrofe, costiere e dell'entroterra (riferimenti bibliografici in GALIBERTI, 1997). Questi ritrovamenti, oggetto per lo più di studi preliminari, documentano nel livornese la presenza dell'Uomo nel corso di tutto il Paleolitico, fino dalle sue fasi più antiche. Si deve proprio ad Arcangiolo Sarti la scoperta presso Collinaia nel retroterra dell'Ardenza di un'industria cosiddetta "su ciottolo", ritenuta tipologicamente la più antica del territorio livornese[1]; essa fu esposta a Roma nel 1984 in una Mostra su "I più antichi abitanti d'Europa"[2].

Il sito di Montenero Basso descritto dal Sarti, è situato sul versante nordoccidentale del colle di Montenero, su un'area terrazzata a quota m 70 s.l.m. circa situata attorno al camposanto, lungo la strada che porta a Montenero Alto. L'area, in cui furono raccolti i materiali nel corso di numerosi sopralluoghi, comprendeva sia il lato orientale che occidentale del cimitero, con un'estensione di alcuni ettari; ma non è escluso che interessasse, come riferisce Sarti, anche altre parti della spianata, costantemente lasciate incolte e quindi non ispezionabili, oppure occupate da interventi di urbanizzazione. Attualmente però sono soprattutto scarichi di materiali di rifiuto, come abbiamo potuto constatare recentemente, a limitare nella parte posteriore del cimitero, quella a nordovest, la possibilità di ulteriori sopralluoghi per il recupero di nuovi reperti, o per osservare nuovamente la situazione geomorfologica.

Nell'area di ritrovamento affiora tutt'oggi un sedimento sabbioso arrossato di origine soprattutto eolica, riferibile alla formazione delle "Sabbie di Val di Gori", sormontante in questa zona i conglomerati di Villa Battaglia (ex Villa Umberto I), che formano il corpo del terrazzo mediopleistocenico della Fattoria Pianacce[3]. È proprio dalle sabbie rosse di Val di Gori, come ebbe modo di osservare a suo tempo Sarti, che sembra provenire la maggior parte dell'industria litica oggetto di questo studio, come risulterebbe anche da numerosi casi di reperti recanti tracce concrezionate di tale sedimento. La presenza nello stesso sito anche di tracce, seppure minori, di frequentazioni più recenti, sempre rientranti nell'ambito del Paleolitico, pone il problema dell'esistenza di più orizzonti all'interno di questa formazione, di cui per ora non abbiamo documentazione sul campo; problema di cui parleremo più avanti.

I materiali rinvenuti fino alla fine degli anni 80 sono stati oggetto di due studi tipologici[4], che hanno inquadrato culturalmente questo complesso; ma nuovi successivi ritrovamenti fatti dallo stesso Sarti nei primi anni 90, impongono oggi una revisione di quei dati ed un esame dell'intero complesso sotto il profilo tecnologico, finora mai affrontato per quanto concerne le catene operative, la provenienza delle materie prime e la tipologia dei supporti utilizzati.

* *Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti-Sezione di Preistoria – Università di Siena.*

** *Collaboratrice del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti-Sezione di Preistoria – Università di Siena.*

[1] SARTI, 1982, *passim*.

[2] SARTI, 1984b, pp. 124-125.

[3] BOSCHIAN et ALII, 2006, pp. 58-60.

[4] SARTI-STODUTI, 1984 e 1990, *passim*.

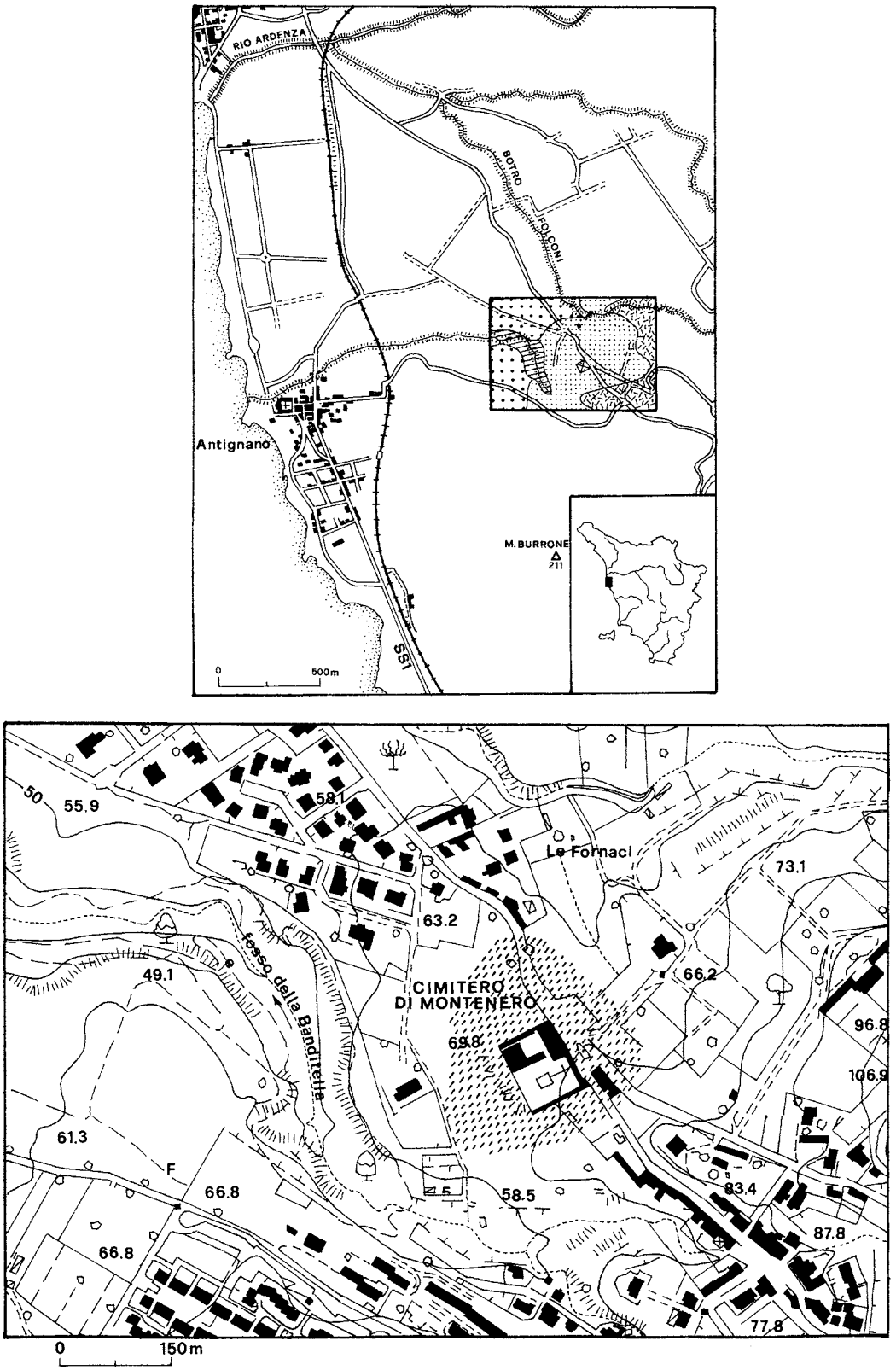

Fig. 1 – Ubicazione del sito di Montenero Basso (dis. A. Galiberti).